

Tutto deserto, non c'è niente!!!

Ed eccoci qui, a parlare di un'esperienza, di emozioni, di cose accadute esattamente un mese e mezzo fa. È sempre difficile, almeno per me, provare a descrivere ciò che hai provato o vissuto, ho sempre pensato che le parole valgano molto meno di ciò che realmente è stato, di ciò che realmente hai provato sulla tua stessa pelle.

A volte mi fermo e penso alla sera prima della tanto attesa partenza. Avevo una ragazza svedese che ha scelto di venire in Italia, anche lei tramite i Lions e stava facendo la stessa esperienza che avrei iniziato io il giorno dopo. Mi ricordo ancora come mi guardava, come per dire: "Perché sei così preoccupata? Io sono qui, sto vivendo un'esperienza nuova anche io. Smettila di avere paura e salta su quell'aereo sorridendo". Ma così non feci, presi l'aereo allontanandomi dalla mia famiglia, io la mia borsa e tanta ansia addosso, agitata di dover cambiare tre voli, ansiosa di perdere uno dei tre, ansiosa di ciò che sarebbe successo. Arrivai davanti all'ultimo gate, ultimo aereo prima di vedere la mia nuova famiglia, la mia nuova casa e il mio nuovo paese; una ragazza alzò un braccio e mi chiamò accanto a lei, avevo trovato Sanni, ragazza finlandese che sarebbe stata nel mio stesso paese ma in una famiglia diversa, ansiosa anche lei. Arrivammo all'aeroporto con una scritta sul muro che ci accoglieva e diceva "Texas Market", ed eccoci, eravamo arrivate quasi dall'altra parte del mondo, in Texas.

Scendendo le scale ci facevamo coraggio, avviandoci verso due famiglie e una ragazza, lei era Luana, sarebbe stata in casa con me, era arrivata giorni prima e io e Sanni la conoscevamo già. La mia famiglia Texana ci aveva fatto conoscere prima delle nostre partenze.

Accolte con grande gioia e tanta attesa.



Mi accoglievano una coppia sulla sessantina, pelle scura. A prima vista diresti che sono indiani, ma no vengono dalla Guiana, Brasile, ma americanissimi, no scusa, texani lei Violet e lui Mark. Sanni veniva invece ospitata da una coppia un po' più anziana, lui sembrava uscito dai film wester.



Volevo solo arrivare a casa, sdraiarmi sul letto e riprendere le ore di sonno perse, Luana si è offerta subito di dormire con me nella mia stessa stanza, per farmi compagnia. La casa era molto grande, la classica casa che tutti noi vediamo nei film; in un quartiere, con bambine che vendono limonate alla fine della strada e con villette a schiera. Misi da parte le paure, mi resi conto che la famiglia in cui ero mi voleva già bene, era disposta ad aiutarmi, anche con l'inglese, e andai a dormire.

La mattina dopo era la mattina dell' "Independence Day" ,iniziata con parata , partita di baseball e conclusa con fuochi d'artificio. Era solo il primo giorno e già mi ero dimenticata di tutte le paure che avevo, ero stata accolta, coccolata e inserita. In compagnia di Sanni e Luana quindi iniziai questo mese in Texas.



Ogni mattina avevamo una sveglia, facevamo colazione, mentre Mark e Violet si preparavano per andare al lavoro, e più tardi qualche Lions del paese ci veniva a prendere per visitare musei, parchi, zoo.. tornavamo a casa sempre per cena, raccontandoci come era andata e le cose belle viste durante l'uscita.

Il terzo giorno ricordo ancora che Luana stava facendo colazione mentre io ero già pronta, quando bussarono alla porta e due ragazzi all'incirca della nostra età si sono presentati a noi dicendoci che dovevamo salire in macchina e andare a giocare tennis, come dire di no a due ragazzi così belli. Arrivati al golf club ci presentarono le loro sorelle e la loro madre, facevano parte anche loro dei Lions. Abbiamo passato la giornata in piscina e a giocare. La sera avremo rivisto questi nostri nuovi amici ad una festa a casa nostra, per presentarci ai loro amici, Lions e vicini. Abbiamo conosciuto dei ragazzi del posto e giocato a questo nuovo gioco di nome pampersball, un gioco di cui Mark era ossessionato, una sottospecie di classico biliardo



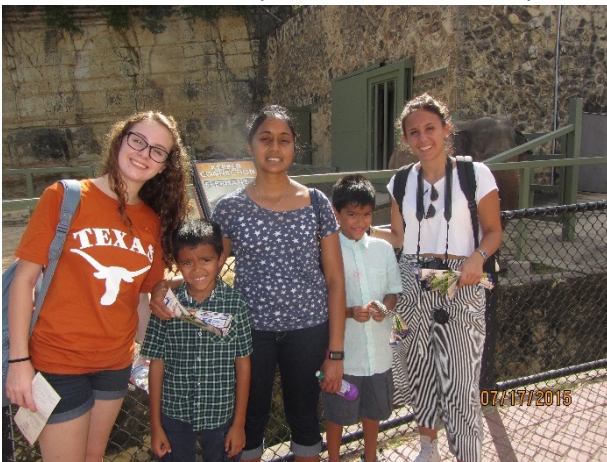
La settimana passò velocemente e nel fine settimana abbiamo conosciuto una signora che ci ha portate a visitare Dallas per due giorni, passando a prendere anche Sanni, come ogni giorno. La sua regola era: "mentre guido devo assolutamente bere the". Questa strana, ma dolce e simpatica signora ci ha portate a vedere il rodeo, un parco con dinosauri finti e tanti negozi.



Tornati da questa gita abbiamo avuto qualche giorno di riposo e io e Luana abbiamo approfittato per stare con la famiglia e tenerci un po' in forma, visto che dopo una settimana di fast food ci sentivamo già due palle. La settimana si è trascorsa sempre tra musei e paesi vicini da visitare, parchi e soprattutto i Lions Club della zona.

Arrivati al fine settimana dopo, io e Luana ci siamo dovute dividere da Sanni per tre giorni perché Mark e Violet hanno due figlie, oramai adulte e con bambini, una fuori casa ma l'altra in casa con noi, e voleva farci

conoscere i suoi figli che erano dal padre a San Antonio, approfittando anche per andare a visitare questa nuova e tanto sentita città. Mentre Sanni si avviò a Huston con la sua famiglia. Arrivati a San Antonio, presi i bimbi siamo andati allo zoo, al mare li vicino (tenendo conto che le distanze sono tante, per loro due ore era vicinissimo) in un paese chiamato Corpus Crisi e abbiamo visitato anche l'acquario presente.



Tornate da questa gita purtroppo ci siamo rese conto che era l'ultima settimana con la famiglia. Ora mai erano i nostri mamma e papà americani, e siamo stati il più possibile assieme, ci hanno portato sempre assieme a loro, e anche alla famiglia di Sanni, per passare gli ultimi giorni assieme, rivedendo anche i nostri amici conosciuti settimane precedenti. Visitando anche luoghi Lions, molto toccanti come la banca degli occhio o la raccolta degli occhiali.

L'ultimo giorno assieme avevano deciso di andare ad uno spettacolo, uno spettacolo all'apparenza normale, ma lo scopo era tirare pop corn per tutta la serata, è stata una conclusione perfetta di tre settimane perfette. Ci siamo divertite. Ma purtroppo la mattina non attesa era arrivata, salutammo le famiglia per avviarci verso Amarillo dove si sarebbe tenuto il camp con i ragazzi venuti in Texas come noi, ci salutammo tra pianti e ricordi, piene di regali, ci stavamo allontanando da quella che per noi era diventata una seconda famiglia, hanno dato tanto e hanno lasciato tanto nel cuore di ognuna di noi, ma sapevamo che l'avventura non era ancora finita. Con la promessa di tornare.





Arrivammo al camp, conoscevo già due ragazzi italiani, Luana un amico brasiliano e Sanni un'amica finlandese, più due ragazzi texani, con cui abbiamo fatto subito amicizia.



La settimana si è svolta tra cavalcate, nuove conoscenze, Lions Club e piscine. Ma purtroppo la settimana è passata più veloce di quanto noi potevamo pensare, era già tempo di allontanarsi e tornare alle proprie famiglie, che ci mancavano, ma eri dentro ad una realtà che non ti capita tutti i giorni, circondato da persone con cui hai condiviso tanto. Dopo l'ultimo hamburger ognuno prese il suo aereo e tornò a casa. Salutai le mie nuove migliori amiche, presi l'aereo di ritorno con la promessa di tornare in Texas o di rivederci a casa di qualcuna.

Non ascoltate i pregiudizi del Texas "tutto deserto, non c'è niente", il Texas è dove l'America è nata, potrà mai esserci il nulla? Forse ho tolto molte cose, ma se dovessi descrivere tutto il mese passato in Texas, sarebbe impossibile, ciò che ho vissuto è stato magnifico, una cosa che ti ricorderai per sempre, con persone che mi hanno e mi vogliono bene, e se ripenso a tutte le paure che avevo prima di partire sono quasi incredula. Quindi ringrazio i Lions per questa opportunità che danno a ognuno di noi ragazzi e se vi chiedono di partire per il Texas non esitate e prendete il primo aereo, e chissà magari su quell'aereo ci potrò essere anche io....

